# Lucania Film Festival all'insegna di Emir Kusturica. I film vincitori e i premiati

giovedì 16 agosto 2012

Lucania Film Festival all'insegna di Emir Kusturica. I film vincitori e i premiati

IL LIVE DI KUSTURICA COME UN FILM MUSICALE IMPROVVISATO
NEL DIRUPO. I PREMI DEL LFF VOLANO A CAVALLO TRA EUROPA ED ASIA. E CON PAPALEO
SARA' ANCORA FESTIVAL

Sarebbe riduttivo dire che la tredicesima edizione del
Lucania Film Festival si Ã¨ conclusa con un concerto. Quella della No Smoking
Orchestra di Emir Kusturica nell'Arena La Salsa/Lombardi, nel centro storico di Pisticci, Ã¨
stata una performance artistica e teatrale nella quale la musica ha
rappresentato solo uno degli elementi della esplosiva creativitÃ  di un ensemble
in cui Kusturica si erge a show man di consumata esperienza. Lui, il
pluripremiato regista slavo, che solo il giorno prima aveva discusso di cinema
e territorio nella lectio magistralis tenuta in Terravecchia e che poche ore
prima del concerto aveva visitato i Sassi di Matera, sul palco, assieme alla
sua storica band, nella notte del 13 agosto, ha compiuto l'ennesima mutazione.

Kusturica
Ã¨ un camaleonte capace di adattarsi con stupefacente naturalezza ed invidiabile
competenza ai piÃ¹ disparati contesti artistici. Nell'anfiteatro naturale del
Dirupo, a seguire la sua musica, un rock frizzante infervorato dai ritmi
balcanici, c'erano oltre 4000 spettatori, un pubblico di tutte le etÃ
proveniente dalla Lucania intera, con ampie rappresentanze da Calabria,
Campania e Puglia. Kusturica Ã¨ stato regista, cantante, chitarrista,
percussionista e scenografo di una serata unica, trasformata, ad un certo
punto, in una sorta di flash mob improvvisato con parte del pubblico chiamata
sul palco dalla band per ballare alcuni brani ed interpretare alcuni siparietti,
perchÃ© in un ora e mezza di musica, quando di mezzo ci sono creativi di questo
calibro, Ã¨ possibile realizzare "numerosi cortometraggi", per dirla con un
concetto del maestro serbo, rimarcato a Matera e messo in pratica nella onirica
notte pisticcese.

Prima di dare l'ultima parola al suo ospite d'eccezione, il
Festival aveva reso ufficiali i verdetti della giuria per i film in concorso
con una brevissima cerimonia alla presenza del presidente del Consiglio
regionale di Basilicata, Vincenzo Folino e del sindaco di Pisticci, Vito Di
Trani. I numerosi premi delle sezioni competitive ben rappresentano
l'internazionalitÃ  della kermesse se Ã¨ vero che le ambite "Elle" hanno spiccato
il volo verso Francia, Grecia, Russia, Norvegia, Svezia, Belgio ed Iran.
Freydoon Najafi, cineasta iraniano presente al LFF, ha ritirato il premio
speciale per il suo The Rooster, suggellando il profumo d'internazionalitÃ  che l'evento
conferma di avere con una presenza culturale dal ricchissimo profilo sociale ed
artistico. Il gran finale del LFF era stato preceduto dalla visita di Emir
Kusturica nei Sassi di Matera e poi a Casa Cava, per una intervista con Steve
Della Casa e la trasmissione Hollywood Party di Radio Tre, nell'ambito
dell'anteprima Materadio e, soprattutto, della sinergia fra l'evento pisticcese
ed il Comitato Matera 2019, che ambisce a candidare la cittÃ  dei Sassi a
capitale europea della cultura. Qui Kusturica ha ricevuto gli onori di casa dal
sindaco, Salvatore Adduce, che gli ha regalato il famoso cucÃ¹, un omaggio
riservato a personalitÃ  del calibro del Dalai Lama.Â  Al maestro serbo Ã¨ bastato uno sguardo per mettere
a fuoco l'enorme spessore e le potenzialitÃ  culturali ed antropologiche di
Matera, definita quale "prova della transizione architettonica dall'est
all'ovest del mondo".

Un posto cosÃ¬ sorprendente che "qualunque trama riuscissi
ad immaginare non sarebbe all'altezza di questo contesto territoriale". Il

resto Ã¨ ancora una storia di musica a cavallo tra miti del calibro di Hendrix, i Clash ed i Doors, citati dal regista slavo assieme a simpatici aneddoti della sua vita, a conferma della umana familiaritÃ  con la quale Kusturica ha incontrato i luoghi e gli amici del Festival. Nell'ultima giornata di lavori, inoltre, c'Ã¨ stato spazio anche per l'impegno sociale. Il presidente del Consiglio regionale Vincenzo Folino e l'associazione Aipdown di Potenza hanno tenuto un meeting sui disabili e gli eventi culturali, presentando il progetto Unipolis rivolto a ragazzi esposti
a rischi significativi di esclusione sociale e di privazione di opportunitÃ  culturali, formative e relazionali. Sulla Terrazza del LFF si Ã¨ discusso della responsabilitÃ  della cultura per una societÃ  sostenibile. Nonostante una estenuante e ricchissima quattro giorni non Ã¨ ancora tempo di conclusioni per la XIII
edizione del LFF che rimanda il suo appuntamento a Pisticci per la serata del 19 agosto nell'ambito del Lucano Movie Night. In piazza Umberto I saranno nuovamente proiettati i film appena premiati alla presenza del regista ed attore lucano Rocco Papaleo, un amico del Lucania Film Festival che anche quest'anno non farÃ  mancare la sua presenza nell'ambito della prestigiosa kermesse di Allelammie.

IL GENIO VISIONARIO DI EMIR KUSTURICA

Ci
sono i direttori d'orchestra, bravi professionisti e maestri di musica, in grado di eseguire piÃ¹ o meno bene e a volte magnificamente le partiture che hanno a disposizione e poi ci sono i grandi compositori, coloro i quali creano musica che prima non esisteva.Â CosÃ¬ Ã¨ per il cinema: pochi sono i grandi autori che grazie alla forza della loro creazione riescono ad imporsi sulla scena mondiale affermando la loro presenza contemporaneamente al main stream, attualmente nelle mani di Hollywood, senza che questo li sovrasti. Negli ultimi 20-25 anni, a livello europeo, sono solo 3 i grandi registi ad essere riusciti a creare un nuovo cinema: Lars Von Trier, Emir Kusturica e Pedro Almodovar.

Questi
possono indiscutibilmente ed univocamente essere definiti dei geni. Emir Kusturica in particolare Ã¨ riuscito a coniugare sfrenata libertÃ  artistica, enorme successo di pubblico, universale riconoscimento della critica e grandi premi (mentre alcuni registi trascorrono l'intera carriera senza essere neanche candidati, lui ha collezionato, tra l'altro: 2 Leoni d'Argento e 1 Leoncino d'oro al Festival del Cinema di Venezia, 2 Palme d'oro al Festival di Cannes, 1 Orso d'oro e diverse nomination agli Oscar). In particolare nei suoi film il confine tra autenticitÃ  ed artificio risulta indefinito, il suo cinema Ã¨ una raffigurazione pagana e surreale del caos. Un caleidoscopio di immagini eccessive, grottesche e poetiche, che attraverso una maiuscola sperimentazione estetica aggiunge qualcosa al mezzo cinematografico. Molti lo considerano il Federico Fellini balcanico, la veritÃ  Ã¨ che Emir Kusturica rappresenta una punta di diamante dalla cinematografia contemporanea.

IL
LUCANIA FILM FESTIVAL E' UN MIRACOLO: IERI L'INTENSA E AFFOLLATA LECTIO MAGISTRALIS DI KUSTURICA NELLA QUALE E' STATA LANCIATA UNA PROPOSTA DI GEMELLAGGIO TRA PISTICCI E KUSTENDORF

"In
Europa dell'Est, le ultime roccaforti del buon cinema sono i festival e presto anche qui da voi, per trovare immagini autentiche, non si potrÃ  piÃ¹ contare sulle sale cinematografiche". In una serata gremita di gente, il pluripremiato ed eclettico Emir Kusturica ha lanciato la sua provocazione dal palco della Sala piccola della XIII edizione del Lucania Film Festival che lo ha visto assoluto protagonista nella terza giornata di proiezioni e spettacoli. Le sue

parole hanno dato vita ad un'inquadratura in cui l'immagine della kermesse pisticcese coincide con la visione del grande artista serbo. Il LFF Ã¨ il festival dei luoghi e delle persone, Ã¨ lo spazio entro il quale giovani video-maker possono confrontarsi con registi affermati in un clima di familiaritÃ  e prossimitÃ  da cui sono banditi i red carpet e gli abiti da cerimonia. Da Pisticci a Kustendorf - il piccolo villaggio serbo interamente realizzato in legno di recupero fatto costruire dal regista nel 2004 anche per accogliere il suo festival dedicato alla settima arte - il passo Ã¨ davvero breve.

E allora, perchÃ© non pensare ad un gemellaggio fra le due realtÃ ? La domanda Ã¨ nata spontanea in tutti gli spettatori, numerosi e attenti, ed Ã¨ stata formulata dalla moderatrice della Lectio magistralis "Cinema e Territorio", la docente universitaria di Storia e Teoria del Cinema, Manuela Gieri. Il "perchÃ© no?" dell'autore di Underground apre a Pisticci prospettive inimmaginabili. PerchÃ© non valorizzare una relazione edificabile sulla volontÃ  comune di selezionare il meglio della proposta cinematografica dando prioritÃ  alla qualitÃ  piuttosto che alla quantitÃ ?
Kusturica lo sottolinea riportando un aneddoto autobiografico legato alla sua esperienza di giurato: "Quando ero a Cannes nell'84, i film candidati e selezionati erano solo 600; oggi sono diventati circa 3700. E' un chiaro segnale che la quantitÃ  sta distruggendo la qualitÃ  ed Ã¨ proprio questa la ragione che mi ha spinto ad organizzare un festival per incoraggiare i giovani autori che non riescono ad emergere a causa delle logiche imposte dalle major del settore che, puntando alla semplificazione, dettano i canoni estetici seguendo esclusivamente i gusti del mercato".

PerchÃ© non creare un ponte fra due luoghi lontani eppur cosÃ¬ simili, due realtÃ  che stanno puntando sul cinema e sul sul suo indotto come veicolo di sviluppo dei territori? "Per me in un film, lo spazio viene prima del tempo - ha confidato il regista serbo - ma oggi i diktat imposti da Hollywood determinano una carenza in tal senso che si puÃ² rilevare nella maggior parte dei film in circolazione". Nota di colore che ha divertito l'intera platea, il riferimento alla nota attrice Angelina Jolie recentemente passata dietro la cinepresa per girare un film sulla guerra in Bosnia. "Come puÃ² una diva barricata nella sua superlussuosa villa realizzare un film del genere senza aver conosciuto da vicino il dramma di un territorio lacerato dalla violenza"? Il rapporto della settima arte con il territorio Ã¨ la direzione che verrÃ  seguita per consolidare il gemellaggio tra il piccolo regno di Kusturica, location de "La vita Ã¨ un miracolo", e la cittadina jonica lucana: Kustendorf come Art Zone, il progetto candidato agli Awards dello sviluppo creativo promosso dagli organizzatori del Lucania Film Festival per il recupero del centro storico di Pisticci attraverso la trasformazione delle tipiche lammie in unitÃ  polivalenti, destinate non solo ad ospitare gli artisti coinvolti a vario titolo e in differenti momenti dell'anno nell'attivitÃ  del Festival, ma anche ad accogliere attivitÃ  laboratoriali e multimediali.

"Conosco ogni singola battuta e frammento della produzione felliniana e viscontiana e so in che misura i loro film attingano alla tradizione del territorio", ha detto il regista che forse non immaginava di aver percorso le stesse strade e di aver attraversato le stesse piazze che 50 anni fa furono immortalate in bianco e nero dal grande Luchino e dai suoi collaboratori durante i sopralluoghi in Lucania che hanno preceduto le riprese del capolavoro "Rocco e i suoi fratelli". Ogni luogo ha qualcosa da narrare e anche Pisticci ha saputo raccontare la sua piccola ma importante storia ad uno dei maestri del cinema contemporaneo che fin dalla prima pellicola non ha nascosto l'influenza che il cinema italiano ha avuto sulla sua crescita artistica.

I FILM VINCITORI AL XIII LUCANIA FILM FESTIVAL

La Giuria del Lucania Film
Festival, composta
dal torinese Massimiliano De Serio, dalla moscovita Elizaveta
Skvortsova e dalla fiorentina Martina Della Valle, ha proferito i suoi verdetti
sui film in concorso e consegnato i premi della XIII Edizione.

SHORT FILM SECTION

- Miglior Film (Premio Amaro Lucano) - "Tuba Atlantic". Norvegia. Regia: Hallvar Witzo. Film sul potere dell'arte
di toccare l'invisibile, combinando al meglio e con grande ironia, script,
immagine, suono e recitazione. Tutto dentro un paesaggio impregnato di sublime.

- Miglior Soggetto (Premio Fondazione Carical) - "I
could be your grand mother". Francia. Regia:Â  Bernard Tanguy. Un soggetto che fa emergere
dalla realtÃ  il suo lato piÃ¹ inaspettato e umano allo stesso tempo.

- Miglior FotografiaÂ  - ex aequo: "Parmi
Nous".Â  Francia.
Regia:Â  Clement Cogitore. Per la capacitÃ
della camera di mettere al centro del discorso estetico l'essere umano, di fronte
a se stesso e all'universo; "Killing the chickens to scare the monkeys"
- Svezia. Regia: Jens Assur. Per la maestria nell'uso del dispositivo
cinematografico, capace di essere originale motore narrativo.

- Miglior Tecnica (Animazione)
- "Oh Willy". Belgio. Regia: Emma De Swaef, Marc James Roels. Per
l'originalitÃ  del materiale usato, le immagini potenti e la coerenza tra forma
e contenuto.

- Miglior AttoreÂ  (Fiction, premio
Banco di Napoli) - Alain Eloy nel film "Nuit blanche".
Belgio. Regia: Samuel Tilman

- Miglior Attrice (Fiction, premio Banco di Napoli) - Christina Baltzi nel
film "Zodiac". Grecia. Regia:Â
Konstantina Kotzamani

- Premio
speciale LFF all'attrice Stephani Capetanides nel film tedesco "Puppe, icke, &
der dicke" di Von Felix Stienz.

- Premio Speciale - "The rooster". Iran. Regia: Freydoon Najafi.
Per il lavoro umano e artistico, capace di creare una storia che ha radici
profonde in una comunitÃ , affrontando temi come la vita e laÂ  morte in forma di fiaba corale.

FEATURE FILM SECTION

- Miglior Film (Premio Amaro
Lucano) - "Siberia mon amour". Russia. Regia: Slava Ros . Il
film tratteggia con impeccabile padronanza di ogni elemento e ogni dispositivo
cinematografico, il desiderio umano e il miracolo di un inatteso contatto
umano.